

Policlinico San Marco, il nuovo cda a novembre

Preoccupazione dei lavoratori. I sindacati: vigileremo, smentite rivoluzioni importanti

MESTRE Via libera a novembre per il nuovo Policlinico San Marco. Resterà la stessa struttura che offre prestazioni ma con una nuova proprietà, quella del Policlinico Triestino, che, già socio, ha acquisito le quote di maggioranza. Il cambio di mano è abbondantemente instradato ma anche ieri nell'incontro tra sindacati e direzione è mancata l'ufficialità. I timori dei 270 lavoratori saranno squadrati nell'assemblea del 22 settembre convocata da Cgil, Cisl e Uil.

Medici, infermieri e sanitari a vario titolo sono diventati professionalità rare e dunque non è sul posto di lavoro che si appuntano le preoccupazioni ma sulle condizioni nel-



A Mestre
Cambio di proprietà al policlinico San Marco

le quali si svolgerà la professione. Ieri in via Zanotto è stato avvistato il direttore del Policlinico Triestino Salvatore Guarneri. Nelle stesse ore, le sigle sindacali incontravano la direzione del Policlinico San Marco per sapere della cessione della quota di mag-

gioranza, cosa che le organizzazioni dei lavoratori hanno appreso dai giornali. Il direttore generale Francesco Camisa, la responsabile del personale Francesca Cecchetto, Ivan Bernini per la Cgil, Tommaso Gaspari e Antonino Alotto per la Cisl, e Francesco Menegazzi e Maria Mariella per la Uil hanno parlato a lungo di cosa accadrà nei prossimi mesi. Non c'è ancora l'ufficialità ma neanche c'è una smentita.

«Camisa ha affermato che quanto apparso sulla stampa non corrisponderebbe alla situazione, non ha escluso operazioni di ridefinizione delle quote né, però, ha sostanzialmente smentito le ipotesi che

Proprietà
Il Policlinico Triestino ora ha la maggioranza

circolano — dicono i sindacati — Pur sottolineando che al momento non c'è nulla, ha detto che eventuali ridefinizioni societarie saranno auspicabili e ipotizzabili in tempi brevi, ovvero entro l'anno, ma che non vi saranno rivoluzioni importanti se non nell'assetto societario». In altre parole, il passaggio di mano non c'è ancora per il sistema sanitario regionale veneto delle convenzioni ma ci sarà. A novembre, si è sussurrato. «Vigileremo — promette Menegazzi, Uil Funzione Pubblica — Appena verrà formalizzato il nuovo cda, chiederemo un incontro».

Mo. Zl.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA